

Di Gennaro, l'ex alabardato ora talismano della FeralpiSalò

Dall'esordio del difensore con la maglia verdeblù la squadra di Vecchi è sempre stata al comando

Serie C
Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «Veni. Vidi». E domani potrebbe poter scrivere anche la parola «vici». Parimenti breve, ma la più difficile da mettere nero su bianco. Parliamo di Matteo Di Gennaro, difensore centrale della FeralpiSalò che è arrivato in verdeblù alla fine del mercato invernale proprio da quella Triestina alla quale ora chiede il lasciapassare per la storica promozione dei salodiani in B.

Solidità. Difficile scegliere l'aggettivo che meglio descrive il giocatore marchigiano, il quale si porta anche l'etichetta di porta fortuna. Giunto sul Garda pochi giorni dopo il ko interno dei verdeblù contro la Virtus Verona, ha visto dalla tribuna la gara con il Padova (terminata in bianco), dalla panchina quella del Piola di Vercelli (pure terminata 0-0), è subentrato nei 6 minuti finale sia contro l'Arzignano (successo verdeblù 1-0) sia a Seregno contro il Sangiuliano, nella gara vinta 3-1 dall'undici di Vecchi.

A partire dal posticipo interno contro il Pordenone (1-1 il finale), Vecchi lo ha poi sempre schierato titolare, cosa che ha fatto anche nelle ultime sette partite (quattro vittorie e tre pareggi il bilancio della FeralpiSalò) offrendo un rendimento sempre molto alto. Imbattuto, ma anche capoli-

sta. La squadra verdeblù, infatti, è salita sul gradino più alto della classifica dopo la vittoria sull'Arzignano, in occasione della prima presenza di Di Gennaro con la maglia numero 15 della FeralpiSalò, e da allora non ha più lasciato quella posizione. Anzi l'ha consolidata.

Presenza. Non è certo questione di fortuna, però. Nel corso della sua carriera, iniziata con l'Ascoli e poi con le giovanili del Parma, il difensore nativo di S. Elpidio a Mare ha indossato con profitto in serie C le maglie dello stesso Ascoli per un anno e, per quattro stagioni, del Renate, dando il suo contributo al primo storico approdo dei brianzoli ai play off. Ha poi giocato per tre anni al Livorno, due dei quali in B, infine ha portato l'Alessandria in B (e l'anno successivo vi ha giocato), anche grazie al successo nei quarti dei play off sulla FeralpiSalò in un match nel

quale proprio un suo tocco di mani non punito mandò su tutte le furie il presidente gardesano Pasini.

Alabardato. Quest'anno ha giocato 19 gare con la maglia della Triestina, compresa quella del Rocco contro la FeralpiSalò che, terminata in bianco, diede agli alabardati un punto utile per la lotta salvezza. Ora si trova a giocare a parti invertite una sfida che mentre i giuliani non vorranno perdere per tenere vive le speranze di giocare i play out, la sua FeralpiSalò - Pro Sesto permettendo - vuole vincere per mettere in ghiaccio la promozione in serie B. //



In verdeblù. Di Gennaro ha cancellato il vicentino Ferrari



All'andata. Un duello aereo con Guerra

La partita più attesa su Teletutto e RadioBrescia7

In vista della delicata sfida della FeralpiSalò, domani in casa contro la Triestina, Teletutto e RadioBrescia7 mettono in campo le loro forze. I radioascoltatori, infatti, potranno ascoltare dalle 17.30 la radiocronaca diretta dal Turina con la voce di Michele Iacobello, mentre su Teletutto dalle 17 andrà in onda Tutti in campo - Speciale FeralpiSalò, condotto in studio da Angela Scaramuzza, con i collegamenti dal Turina che saranno a cura di Marco Zanetti. Ampi servizi anche nei telegiornali di Teletutto.

I TIFOSI

L'attesa dei due gruppi al Turina: la Vecchia Guardia dal 2004, i Pirati della Fossa sono nati quest'anno «GRANDE SQUADRA CON MENTALITÀ OPERAIA»

Enrico Passerini

Sono giorni di grande attesa per i tifosi gardesani, sia per chi la FeralpiSalò la segue da una vita (la Vecchia Guardia), sia per coloro che si sono avvicinati al mondo verdeblù da poco tempo, come i Pirati della Fossa.

La Vecchia Guardia è presente al Turina dal 2004, prima della fusione con la Feralpi Lonato del 2009, quando il Salò Valsabbia vinse campionato e Coppa Italia di Eccellenza.

«Stiamo per scrivere la storia - racconta Franz Bocchio, tra i fondatori del gruppo insieme a Marco Don -, sarebbe un bellissimo miracolo che sentiremmo anche nostro. La passione tra noi non è mai mancata e abbiamo sempre seguito la squadra, su e giù per l'Italia, stringendo amicizie ovunque. D'altronde il nostro è un gruppo pacifico, che punta molto al sociale. Sosteniamo il club, ma allo stesso tempo facciamo beneficenza. C'è trepidazione tra gli ottanta



Al Turina. I tifosi della FeralpiSalò

iscritti per ciò che potrebbe accadere domani: «Io ho sempre pensato che questa FeralpiSalò fosse una corazzata e che dovesse solo imparare a navigare, utilizzando la stessa mentalità operaia di chi lavora nelle aziende di Pasini e Capitano. Ora siamo ad un passo dal sogno Serie B e speriamo che si concretizzi al più presto, perché questa società se lo merita». Ufficialmente da quest'anno sono attivi anche i Pirati della Fossa, che contano una

cinquantina di iscritti, in forte aumento. «Per noi è stato amore a prima vista - racconta Felice Magri, responsabile del gruppo -; in passato parecchi di noi hanno frequentato la Curva Nord del Brescia, ma poi per motivi di lavoro e familiari ci siamo staccati. Abbiamo cominciato a seguire la FeralpiSalò e ce ne siamo innamorati. Eravamo già frequentatori di Salò, quindi questa città ce l'avevamo già nel cuore. Ci mancava solo di avvicinarci sportivamente. E ora abbiamo creato una sorta di famiglia». La serie B è vicinissima, ma non era stata messa in preventivo: «Ci aspettavamo di fare un bel campionato, ma non una cosa del genere. Il finale perfetto vedrebbe noi e il Brescia a fare il derby in Serie B: è vero che tifiamo FeralpiSalò, ma siamo bresciani ed abbiamo il cuore distrutto per ciò che sta accadendo alle Rondinelle».